

Libere emozioni

Teresa Valentini

LIBERE EMOZIONI

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Teresa Valentini
Disegni a cura di: **Simona Ruggieri**
Tutti i diritti riservati

*“Dedico a tutti coloro
che apprezzano la vita
attraverso l’arte.”*

Prefazione

Il gesto poetico di Teresa Valentini è una dolce sproporzione. Un prodigio di sensazioni e percezioni che agganciano la bellezza nel territorio dello stupore, come se ci fosse un posto per la parola, come se i segni abbracciassero il significato, facendosi portatori e testimoni. Senza censure. Nell'autentico governo della parola semplice ed essenziale, il livello della materia vivente, accompagnato anche dai disegni della figlia Simona, guardano ogni livello della vita a una dimensione di azzurro e profondità. Le linee dell'esistente si porgono con gentilezza, infondono nel lettore qualcosa che deve rimanere immacolato e vissuto per essere respirato. Proprio il respiro (e la sua gemma) sono germogli d'amore per i microcosmi che accompagnano la nostra fragilità, non assomigliano a un grido ma a un bisbiglio sottovoce, dimorando un mondo abitabile, di paesaggio e bambini, nonostante il male che ci circonda. E si confrontano con il male: il racconto di un fatto di pedofilia, la malattia con cui convivere, l'oscurità non sono solo avventure dell'anima ma il centro di una lotta che non risparmia l'essere, ma attinge a un fiume che scorre immediato e blando. Una parola di coraggio e non di paura e, allo stesso tempo, di tremore: "Ciao, ti saluto tutti i giorni/Senza remore,/Sei il mio ospite fisso da anni,/Mi pervadi senza

troppa invadenza./Perché sei un galantuomo,/mi doni sovente/spicchi di Vita, come baccelli che si schiudono/Per questo non ti odio/Continuiamo a convivere/Senza alterchi interiori/Uniti verso la stessa meta.../La speranza./Quella chimera/Da desiderare come l'aria/Che respiriamo insieme./Ce la faremo, lo sappiamo entrambi,/La spossatezza e quel senso di malessere quotidiano/Non paralizzaranno i nostri sogni./Ci sarà un domani/Ci sarà il sole/Ci sarà il cielo con il nostro arcobaleno.” Questo tremore è il volo dell'anima, è il dolore, è la forza di un abbandono anche dinanzi a ciò, e in questi giorni così difficili lo sappiamo tutti, che sembra svanire, allontanarsi in modo irrimediabile, emaciarsi da un tempo edace.

Il tempo di Teresa, dunque, assurge al cielo come divano di sogno, alla maternità, a una dimensione del vivere dove le parole hanno senso e dove il senso ha parole. Troveremo silenzio, sorgenti ineludibili, aquiloni di braccia protese e coese, spiagge imbiondite dal sole: tutto è materia vivente, tutto partecipa all'essere. Dicevo prima del coraggio. Quello della scrittura, certo, ma, soprattutto, quello dell'anima che rischia, a un linguaggio figlio della purezza e del ricordo, dove il fatto che accade è ostinato e non ammette sovrastrutture. Il cuore respira questa emersione, aprendosi e donando il sentimento della realtà, la sua forza e il suo mistero, l'inaccessibilità e il suo incontro: “Dipingo vigneti/Con note musicali/Connubio mistico/Paesemio,/Mi hai donato arte e vino/Sottofondi mozartiani,/Passione ed amore/In musica incantata.”

Donarsi e donare, come un compito, un gancio, una mano tesa, un colore che ne schiude altri, per farsi paese dell'anima.

Andrea Galgano

